



Mensile della parrocchia
di Fiorenzuola d'Arda

N. 4

Aprile 2017

Anno LXXIII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:

Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:

Franco Ceresa, Giuliana Sfalcini.

Redazione:

Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,
Lidia Mazzetta, Giuliana Sfalcini.

Computer grafica:

Maurizio Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Moschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Eredi Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:

ideasfiorenzo@gmail.com

Amministrazione:

Fausto Fermi

Stampa:

Nuova Litoeffe srl unipersonale
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29122 Piacenza

Fiorenzuola sede di centri residenziali e diurni di ospitalità e di accompagnamento della disabilità

IMPORTANTI E VITALI CENTRI RESIDENZIALI E DIURNI DI ACCOGLIENZA E DI AIUTO

Non solo il Vangelo, ma anche la nostra umanità ci dice di prestare maggiore attenzione ed aiuto ai più deboli. Anche recentemente il nostro presidente della Repubblica, rifacendosi alla Costituzione, ribadiva quello che più volte abbiamo sentito: la misura di una civiltà ha una componente decisiva nella cura dei più deboli. Il filosofo e filantropo Jean Vanier, fondatore dell'Arca e del movimento Fede e Luce a servizio di portatori di handicap fisici e mentali, ha detto: *“La nostra vicinanza vuol testimoniare e dire: Sono contento che tu esista ed è bello stare con te”*.

Fiorenzuola come capoluogo del Distretto di Levante è la sede di cinque Centri di Riabilitazione, due residenziali e tre diurni, con finalità di assistenza, formazione, protezione a persone con vari gradi di difficoltà ed alle loro famiglie. La carità cristiana ha sempre nel corso dei secoli dato origine a iniziative personali o comunitarie di assistenza. Dal privato si è passati, anche se non completamente, al sociale. Lo stato si è fatto carico economico e organizzativo del bisogno: davvero una grande conquista di civiltà. Certo i problemi e le difficoltà non finiscono mai, ed attualmente sono in atto turbolenze nella revisione e ridistribuzione dei compiti tra stato, regioni e comuni. Con il pubblico e con gli operatori anche il volontariato è chiamato a dare presenza d'amicizia e di partecipazione, come ad esempio avviene in momenti di passeggiata, di recate, di Zobia, di festa dell'ultimo dell'anno, di accompagnamento alla messa festiva.

Il Centro Giardino dei

Tigli è una Struttura Diurna, gestita dal Servizio Sociale dell'Azienda Ausl, ubicata in Località San Bernardino. La Struttura è dedicata alla cura, alla riabilitazione, all'assistenza, e alla socializzazione di persone disabili adulte portatrici di handicaps psico-fisici.

Per garantire gli standard qualitativi richiesti dall'accreditamento il nostro centro ha in servizio sette educatori professionali che si occupano della relazione educativa, della cura, dell'assistenza e della socializzazione degli ospiti, dei rapporti con le famiglie di riferimento e dell'integrazione con gli altri collaboratori sanitari. La cura viene integrata da una fisioterapista, un'infermiera professionale, una musicista terapeuta, uno psicologo, uno psichiatra. Per ogni utente frequentante si prevede un progetto persona individualizzato stilato dall'educatore di riferi-

mento. Obiettivi presentati ai genitori, monitorati e verificati in equipe durante gli incontri settimanali.

IL CENTRO SAN BERNARDINO

Il C.S.R. (Centro Socio Riabilitativo), ubicato nella prima periferia di Fiorenzuola d'Arda, è gestito dal 1992 dalla Cooperativa Sociale Coopselfios in convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza Distretto di Levante. Accoglie disabili giovani e giovanissimi, residenti nel territorio della Val d'Arda, che presentano deficit motori, cognitivi e sensoriali gravi e gravissimi che necessitano di assistenza continua. Inoltre il Centro predispone Progetti Educativi Individualizzati ed attività utili al raggiungimento del miglior grado di benessere psico-fisico individuale e di gruppo oltre che il massimo livello di autonomia personale sociale e relazionale possibile per ciascun utente nel rispetto delle caratteristiche e limitazioni individuali. La costante collaborazione degli Operatori con le famiglie degli utenti ha consentito l'organizzazio-

ne di volontariato del territorio, consente agli utenti una buona integrazione sociale attraverso l'organizzazione e la realizzazione di attività di animazione, feste e soggiorni estivi.

ne e la realizzazione di attività di tempo libero e soggiorni estivi oltre che momenti strutturati di confronto su alcune problematiche relative all'handicap.

IL CENTRI RESIDENZIALI SAN ROCCO E LUCCA

Le residenze San Rocco in Via Montessori e Lucca in Via T. Rossi, sono gestite dalla Cooperativa Sociale Coopselfios in convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale Distretto di Levante. Garantiscono il servizio 365 giorni l'anno. Accolgono disabili congeniti e/o acquisiti residenti nel territorio del Distretto che necessitano, per le loro caratteristiche patologiche, di assistenza continua che la famiglia non può garantire. Inoltre le strutture forniscono ospitalità e assistenza anche temporanea e di sollevo. All'interno dei Centri viene perseguito il raggiungimento del massimo grado di autonomia personale e relazionale possibile per ciascun ospite attraverso la gestione della quotidianità. La costante collaborazione degli operatori con le associa-

zioni di volontariato del territorio, consente agli utenti una buona integrazione sociale attraverso l'organizzazione e la realizzazione di attività di animazione, feste e soggiorni estivi.

Il Centro si trova in località Barabasca ed accoglie circa 50 persone che nel corso della settimana vi afferiscono secondo un programma individuale che ne stabilisce la frequenza e le attività. La gestione spetta alla locale A.U.S.L. che provvede a fornire il personale e tutto quanto è necessario attingendo alle risorse del settore sanitario. Il Centro è stato inaugurato nel 1989 pertanto nel corso di una esperienza quasi trentennale ha rappresentato nel nostro territorio un punto di riferimento importante per i pazienti psichiatrici e per le loro famiglie.



Un momento bello e gioioso di collaborazione e di condivisione è la vacanza di Marina di Massa che da alcuni anni si realizza in sinergia di istituzioni e volontariato.



L'importante ruolo dei pullmini e dei loro autisti per il quotidiano trasporto mattino e sera dalle case ai vari centri residenziali.

Quale normalità?

LA PROFEZIA DELLA FRAGILITÀ

Ho partecipato qualche giorno fa all'incontro – spettacolo che i ragazzi di seconda media, che si stanno preparando alla Cresima, hanno offerto agli ospiti della casa Lucca.

Ad un certo punto, l'invitato Marco si alza e offre una "predica" a tutti i presenti: "Noi ci troviamo ogni quindici giorni il mercoledì pomeriggio a fare la catechesi, a capire meglio la Parola di Dio, perché uno non smette mai di essere cristiano e ha sempre bisogno di nutrirsi della parola di Dio". E' un'indiretta, o è proprio diretta?... Quando pensiamo che tanti nostri ragazzi lasciano, proprio quando hanno fatto la cresima.... Se la stessa cosa l'avesse detta un cattolico, non sarebbe stata così efficace. I ragazzi della Cresima avevano pensato di offrire qualcosa agli ospiti del Lucca, ma questi avevano ricambiato molto bene l'invito ricevuto.

E' difficile trovare il termine giusto per chiamare chi ha dei deficit fisici o psicologici. Ogni soluzione è imbarazzante oppure un po' cer-

velotica (e quindi di nuovo segno di un imbarazzo): siamo passati dai gli handicappati, ai disabili, ai diversamente abili. Ma abbiamo sempre un po' paura di offendere, nell'utilizzare qualsiasi termine; succede la stessa cosa con gli spazzini che sono diventati operatori ecologici, o con i belli che adesso sono collaboratori a scuola.

Il problema è che una pretesa "normalità" non permette di accogliere e ricevere il valo-

re che ogni persona è, qualunque sia la sua situazione. E allora ci mascheriamo dietro le parole per tentare di evitare i sensi di colpa.

Allora forse ci sono due (alme-

no) passi da fare:

■ smettere di nascondere i nostri limiti, le nostre fragilità, gli handicap che ciascuno ha e imparare ad essere felici così come siamo;

■ scoprire ed accogliere con la stessa gioia i doni che ogni persona ha, i valori di cui è portatrice.

Non è vero che noi teniamo a vedere prima di tutto nelle persone i loro limiti e difetti e che queste, nella migliore delle



Il chiostro che fu dei Frati Francescani Minori, ora diventato ambiente degli ospiti del Centro Lucca, una continuità evangelica nell'attenzione prioritaria ai fratelli in difficoltà.

ipotesi, ci suscitano "compassione".

E non è altrettanto vero che, quando qualcuno è migliore di noi, questo ci fa nascere almeno un po' di invidia? Non è vero che tutto que-

sto nasce dalla competizione su cui è basata un po' tutta la nostra organizzazione sociale?

I nostri disabili sono una profezia per tutti noi, una provocazione ad un modo diverso di vivere, ad una felicità che non ha bisogno di escludere la diversità e la fragilità, né la nostra né quella degli altri; ad un uso del tempo che ci permetta di aspettare chi va più adagio (e tutti, in qualche momento, siamo più lenti di altri), ad una organizzazione economica e sociale meno carriera e competitiva.

Vorrei solo aggiungere qualche citazione, per invitare a conoscere Jean Vanier, il fondatore delle comunità dell'Arca che sono nate proprio attorno ai disabili. Tra l'altro, ha scritto un bellissimo libro, "La Comunità", che anche a noi farebbe molto bene leggere, visto che ci stiamo impegnando a fare della vita parrocchiale proprio una comunità...

don Giuseppe
(continua a pagina 6)

Iniziato il ciclo di incontri

L'OPPORTUNITÀ DI PREPARARSI AL MATRIMONIO IN CHIESA

Tutte le coppie che decidono di sposarsi in chiesa sono tenute a partecipare a una serie di incontri che vengono chiamati corso pre-matrimoniale. Corso, un termine che a volte può intimorire, che evoca ricordi scolastici, dove qualcuno insegna e qualcun altro ascolta, magari senza averne voglia. In realtà in questi incontri si riflette insieme e ci si confronta sui nostri vissuti in maniera semplice, senza giudizi e pre-giudizi. Si cerca di superare quella sensazione che lo sposarsi sia un fatto privato, che riguarda solo la coppia e che tutto possa risolversi con una bella cerimonia che deve essere perfettamente organizzata in ogni suo particolare. Quando ci si sposa si fa un atto sociale, la nostra unione diventa un dono per la comunità civile in cui viviamo. Se poi il nostro sposarsi è supportato dalla fede, i due sposi diventano sacramento, immagine dell'amore di Dio che diventa terreno e si incarna nel mondo. La nostra parrocchia offre l'opportunità di partecipare ai corsi pre-matrimoniali organizzando due serie di incontri, uno nel periodo primaverile e uno in quello autunnale.

Struttura degli incontri

Giovedì 16 marzo è cominciato il primo corso di quest'anno. Il tutto si sviluppa in una serie di 6 serate che, salvo variazioni, si tengono il giovedì presso la sala audiovisivi di Casa Giovanni XXIII. Attraverso una metodica di tipo dialogica in cui ognuno può portare il proprio contributo, si riflette su alcune tematiche che riguardano la vita di tutti, in particolare degli sposi e della famiglia che essi formeranno. Il tema della prima serata è quello del raccontarsi, il nostro è stato un incontro casuale o frutto di un progetto? Il secondo incontro ci porta a riflettere sul tema della vocazione e del sacramento, perché sposarsi e perché farlo in chiesa. La terza volta ci si interrogherà sulla nostra fede e sul nostro rapporto con essa. La quarta serata ci si soffermerà sulla tematica della fedeltà e del perdono. I

figli saranno il tema che ci guiderà nel quinto incontro, come accoglierli e come educarli. L'ultima serata si discosta dal normale schema degli incontri in quanto si svolge presso la chiesa del Beato Scalabrin. Qui si celebra l'Eucaristia, dove affidiamo al Signore noi stessi e le nostre speranze per queste famiglie che fra poco si formeranno. Dopo la celebrazione si conclude con una cena insieme per augurarci di nuovo un buon cammino.

Se vissuto con un cuore sincero il corso pre-matrimoniale può offrire un'occasione importante per riflettere sulla propria vita e sull'importanza del matrimonio. Al di là di tutti gli stereotipi una nuova famiglia che nasce è un dono di cui tutta la comunità dovrebbe essere grata e una testimonianza di quell'amore che Gesù predica nel suo Vangelo.

Coperchini Maurizio



25 coppie hanno cominciato a prepararsi al matrimonio. Dopo il corso qualcuno indugia sempre a fare qualche chiacchiera in più e ad iniziare una nuova amicizia.

FATIMA E TOUR DEL PORTOGALLO dal 22 al 26 Maggio 2017

Nella ricorrenza del CENTENARIO delle apparizioni della Madonna a Fatima (Cova d'Iria) ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, proponiamo un pellegrinaggio a questo santuario a cui era particolarmente legato anche il papa San Giovanni Paolo II. Questo, come anche ogni santuario, ci ricorda che ci sono luoghi in cui Dio ama farsi presente e mostrare il suo interesse per la nostra vita. Senza dimenticare, anzi proprio riscoprendo, il primo, unico, grande luogo che è Gesù. Anche la nostra vita, la vita di ogni uomo e donna, è santuario da riscoprire e visitare continuamente.

Il pellegrinaggio, invece, è esperienza religiosa per eccellenza, perché ci aiuta a tenerci in cammino, a lasciare quelle sicurezze nelle quali ci accomodiamo e a ricordare che la nostra vita ha sempre una meta.

Insieme alla visita in preghiera al Santuario di Fatima, approfitteremo del viaggio per conoscere un po' anche la parte di Portogallo tra Lisbona e Porto. Non è vanità; non è distrazione; è completamente. Conoscere anche popoli diversi, storia, cultura, esperienze di vita, arricchisce la vita e anche la stessa fede.

Questo il programma e le condizioni del viaggio:

22 Maggio, 1° giorno: Italia - Lisbona

Partenza da Fiorenzuola per l'Aeroporto di Malpensa, partenza con volo diretto per Lisbona alle ore 06.30. Giornata dedicata alla visita di Lisbona.

23 Maggio, 2° giorno: Lisbona - Obidos - Fatima

In mattinata visita di Obidos e Batalha. Dal primo pomeriggio saremo a Fatima.

24 Maggio, 3° giorno: Fatima - Coimbra - Porto

Mattina dedicata a Fatima. Dopo pranzo, partenza per Coimbra. In serata si arriva a Porto.

25 Maggio, 4° giorno: Porto

Mattina dedicata al centro storico di Porto. Nel pomeriggio si parte per la visita di Guimaraes, e Braga.

26 Maggio, 5° giorno: Porto - Sintra - Cascais - Estoril

In mattinata, visita di Sintra. Nel pomeriggio, visita di Cascais e Estoril. In tarda serata si raggiunge l'aeroporto di Lisbona, da dove si parte per l'Italia alle ore 20.45, arrivo previsto verso le ore 00.20. Rientro in bus privato a Fiorenzuola.

TOTALE VIAGGIO A PERSONA € 830,00 (supplemento singola € 150,00).



La quota comprende: trasferimento da e per l'aeroporto di Milano Malpensa – volo – di andata e ritorno per Lisbona – sistemazione in hotel 4 stelle – trattamento di Pensione Completa con bevande incluse ai pasti (acqua, vino e caffè) – visite guidate ed ingressi – bus in loco a disposizione – accompagnatore per tutta la durata del viaggio – assicurazione annullamento, medico e bagaglio.

Iscrizioni entro il 20 aprile con caparra di 300,00 €.

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2017 (finora programmate)

V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

I media: dal 22 al 29 giugno

II media: dal 29 giugno al 7 luglio

III media: dal 7 al 16 luglio

PELLEGRINAGGIO III MEDIA A ROMA

dal 22 al 25 aprile.

I - V SUPERIORE, IN TOSCANA

dal 26 luglio al 4 agosto

GIOVANI ADULTI DALLA V SUPERIORE IN POI, A

SANTIAGO DI COMPOSTELA:

dal 7 al 14 agosto

VACANZE SCOUT

Lupetti e coccinelle (III-V Elementare): dal 7 al 13 agosto, Casa Gioiosa, Loc. Marzano (Reggio Emilia)

Esploratori e Guide Reparto (I Media-II Superiore): dal 7 al 17 agosto in Val d'Aosta

Route Clan (dai 17 anni in poi): dal 13 al 20 agosto a Roma

MARINA DI MASSA

III, IV e V Elementare: dal 11 al 20 giugno
Vacanza disabili: dal 16 al 23 agosto

Famiglie, 1° turno: dal 22 giugno all'8 luglio

**FAMIGLIE E ADULTI
a CAMPESTRIN (Val di Fassa)**
dal 13 al 20 agosto

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette monouso da barba;
- detersivo a mano per piatti;
- bagnoschiuma;
- tonno, zucchero, latte a lunga conservazione;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La seconda linea programmatica: "non da soli" IN CAMMINO VERSO LA CORRESPONSABILITÀ ECCLESIALE

La guarigione dalla tanta diffusa malattia dell'indifferenza è un problema che riguarda anche la vita interna della chiesa.

Passività e sfruttamento nell'opera pastorale che si pretende, e magari si critica anche, fatta dagli altri non corrispondono a quella partecipazione attiva che Vangelo e Concilio ci domandano.

Papa Francesco con un po' di amara ironia ha detto: "È l'ora dei laici, ma l'orologio sembra essersi fermato!".

L'Evangelii Gaudium ha vigorosamente richiamato l'insegnamento del Concilio riguardo la responsabilità dei laici nel- l'impegno temporale, ma anche nell'impegno eccliesiale. La Diocesi ci ha autorevolmente offerto una traccia a tutte le parrocchie ed a tutti i movimenti con lo scopo di preparare il convegno unitario di inizio giugno nel quale raccogliere tutti i contributi in vista dell'elaborazione del programma pa- storale diocesano 2017/18.

Nella traccia sono tre i livelli di riflessione e di verifica: *la corresponsabilità come stile nella vita quotidiana; la corresponsabilità nell'educazione e nella formazione vocazionale; la corresponsabilità nella ministerialità della chiesa e della sua missione.*



Il dipinto del Guercino scelto come icona della Quaresima e che rappresenta Lazzaro che viene sciolto dai nodi della morte. Anche il laicato nella Chiesa ha bisogno di trovare chi scioglie i nodi che lo bloccano.

Il clima della secolarizzazione spinge verso l'individualismo religioso. Se è vero che dobbiamo essere attenti alla persona ed alla sua coscienza, è anche vero che bisogna difendersi dal rischio di cadere nell'egoismo narcisista.

Probabilmente la via d'uscita verso cui muoverci è quella dell'unità di comunione e di missione: la creazione di una comunità primaria di autentici credenti che realizzano la chiesa in uscita mobilitandosi anche nei servizi.

In questo modo si evita di presentare le nostre parrocchie come organizzazione di servizi o anche come gruppo chiuso, anziché comunità missionaria.



LA PAROLA
DI PAPA
FRANCESCO

"IL DISCERNIMENTO DELLE SITUAZIONI IRREGOLARI"

Accompagnare, discernere, integrare

Si fa tanto parlare, in questi giorni, del "permissivismo" di Papa Francesco sulla riammissione delle persone separate o divorziate. Può servire andare alla fonte del pensiero del Santo Padre e ritrovarlo nella esortazione "Amoris letitia" pubblicata nell'anno giubilare della misericordia il 19 marzo, festa di San Giuseppe. Riportiamo dai nn. 296 e 297 di "Amoris letitia":

Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia "immeritata, incondizionata e gratuita". Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo! Non mi riferisco solo ai divorziati che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino. Ovviamente, se qualcuno ostenta un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare, e in questo senso c'è qualcosa che lo separa dalla comunità (cfr Mt 18,17). Ha bisogno di ascoltare nuovamente l'annuncio del Vangelo e l'invito alla conversione. Ma perfino per questa persona può esserci qualche maniera di partecipare alla vita della comunità: in impegni sociali, in riunioni di preghiera, o secondo quello che la sua personale iniziativa, insieme al discernimento del Pastore, può suggerire. Riguardo al modo di trattare le diverse situazioni dette "irregolari", i Padri sinodali hanno raggiunto un consenso generale, che sostengono: «In ordine ad un approccio pastorale verso le persone che hanno contratto matrimonio civile, che sono divorziati e risposati, o che semplicemente convivono, compete alla Chiesa rivelare loro la divina pedagogia della grazia nella loro vita e aiutarle a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro», [328] sempre possibile con la forza dello Spirito Santo.



Proseguono in Casa Giovanni gli incontri dell'Associazione Bioetica & Persona.

Nella serata del 20 febbraio si sono condivisi alcuni articoli proposti dai partecipanti il gruppo. Particolamente significativo per la nostra riflessione

ETICA ED ECONOMIA: BINOMIO COMPATIBILE? Proseguono gli incontri dell'Associazione Bioetica & Persona

L'articolo suggerito da Tino Testa scritto da Gianni Locatelli e apparso sulla rivista della Società Italiana di Cure Palliative, società scientifica che si interessa ai problemi legati alle malattie terminali.

[...] Sembra una nemesis. Quanto più nel mondo economico (e in particolare nella finanza) si diffondono le cosiddette "istanze etiche" tanto più nel mondo della sanità (e in particolare degli ospedali) cresce la pressione delle cosiddette "compatibilità

economiche". Eppure, prosegue Locatelli, siamo tutti convinti di quanto farebbe bene all'economia un po' più di preoccupazione etica e anche, senza essere dei manager ma semplici utenti, quanto contribuirebbe a produrre una buona sanità e una competente gestione economica delle aziende.

Trasferire i principi etici in modelli organizzativi tivi.

Perché l'etica non sia una semplice occasione di speculazione accademica ma il punto di partenza per l'orientamento dei servizi alla persona, occorre sviluppare la capacità di trasferire i principi etici in modelli organizzativi co-

erenzi con le scelte di principio. Questo comporta una forte e condivisa consapevolezza dei valori che l'istituzione ha dentro di sé e che offre alle persone assistite come proprio prodotto, a cominciare dalla qualità dell'assistenza che è anche efficienza dell'organizzazione, garanzia della ricerca, continuità dello sviluppo.

Il problema riguarda la capacità (che è una necessità) di applicare i principi economici in maniera appropriata, cioè a seconda delle caratteristiche proprie di un'istituzione o azienda assistenziale.

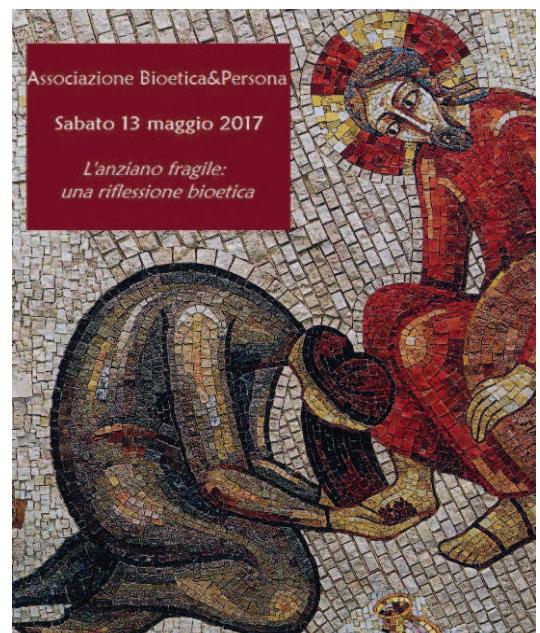
In conclusione, economia ed etica sono due facce di un'unica realtà ed è essenziale che non si pretenda di mettere l'una contro l'altra in nome di un economicismo senza "cuore" o di una eticità senza "testa".

Pensare ad un comunità civile

che si ponga come fine di provvedere all'altro fragile ed indifeso, richiede un confronto allargato sui valori umani, sulla cultura, sui comportamenti, sull'educazione con un'attenzione privilegiata al fine vita e al suo accompagnamento.

È partendo da queste considerazioni che abbiamo pensato di proporre nella giornata di **sabato 13 maggio un Convegno aperto a tutta la cittadinanza che ci aiuterà a riflettere in questa direzione.**

Giuliana Masera



Associazione Bioetica&Persona

Sabato 13 maggio 2017

L'anziano fragile:
una riflessione bioetica

Molto attuale un convegno dedicato agli anziani: calano le nascite, ma aumenta molto il numero degli ottogenari e dei problemi connessi.

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

CORSO G. GARIBOLDI, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

INTRODUZIONE

Questa filastrocca scritta in dialetto fiorenzuolano circa due secoli fa, (trovata da un certo Evangelista nell'archivio notarile del dott. Giuseppe Montanari), presenta parole certamente diverse dall'attuale dialetto. Vi si rinvengono termini che rimandano ai dialetti della vicina Lombardia. Le lingue e quindi i dialetti sono in continua evoluzione e rispecchiano la società del tempo. Vi troviamo giochi di parole, alterazione di alcuni termini per ottenere rime varie e divertenti.

Il dialogo con il soldato austriaco con l'uso dei verbi all'infinito e con la pronuncia della "v" come la "f" aveva certamente un intento derisorio. Molte persone vengono indicate solo con il soprannome.

Proviamo ad immaginare la Fiorenzuola del 1834: la popolazione del comune era circa di 6000 abitanti: 3000 nel

PER LUOGHI E PAESI DA FIORENZUOLA A PIACENZA

Descrizione in vernacolo di un viaggio del febbraio del 1834

capoluogo e 3000 nelle frazioni dove tutti si conoscevano. I nostri viaggiatori sono persone colte, appartengono alla classe borghese, riconiamo che l'analfabetismo riguardava la quasi totalità delle persone.

I due potrebbero essere:

L'è tacà ch' l'è un bel psulen: 'n du è mai sul Andarien ?

Andarien! "Summ chi ca vegn !"

- Ah, va ben! Mont 'in sul lègn!

Fatti limò che mi 'm frò chi.

Sa' la scüria adess a mi.

Fuma pian in d'la muntà

ca 'nдумa a tumbùl.

pr' al paes, ad contrapaes

e par l'Arda andrumb al pass.

Al nos pont èccu s'in va;

l'è dasfatt pù d' la metà.

Posta e Gall a jumm indré,

la Paganna é 'ncura lè.

D'un bel trott, adess, allòn!

Presto, prest al Canalon,

Cust l'è 'l camp d'la Dismuntà

e Ca' Nova jumm passà.

Giuseppe Moj e, il più giovane, Andrea Bovarini. Il Moj sarà "maire", sindaco, nel periodo napoleonico e un Giovanni Bovarini sarà podestà per un lungo periodo successivo. Le famiglie Moj e Bovarini sono tra le più in vista di Fiorenzuola,

abitano nei loro palazzi nell'allora Strada Postale, attualmente Corso Garibaldi, sono proprietari di fondi, svolgono attività economiche e ricoprono, come si è visto "cariche politiche".

Queste composizioni servivano a rallegrare feste

famigliari dove tutti si conoscevano ed era concessa grande confidenza, cosicché, alcuni passaggi per noi incomprensibili, avevano certamente senso per gli ascoltatori. Il nostro scritto era certamente un buon-tempone! Interessanti sono

i nomi di fondi, località, chiese, palazzi... ancora identificabili.

Rimangono termini dialettali di difficile interpretazione, a questo proposito invitiamo i lettori a risolvere questi interrogativi e a correggere eventuali errori.

Buona lettura.

Alfonso e Beatrice Setti

(Lé, ghé balia l'Angiulina)

Cua Torta e po' la Fleina.

Par dadchi 's va 'l Sabaden,

l'è San Giacum cul ca ven.

Guarda li la Madunera!

(Ma che frodd, ma che gelo!)

E 'sta strà sémpar fangusa

il la ciàman la Sera Plusa.

Cust l'è 'l sid ca Pennaroli.

Chi jg n' han fatt dal cuparioli

chi dà bei capitálen

ad Lüig e Giuvanen!

- Cus è mai a 'sta campana ?

- I fan festa chi a Fontanna,

- Quanta prett in s'al sagrà!

Gh' é Padrs, sénti a sunà.

(li c'è (la) balia Angiolina)

Coda Torta e poi la Felina.

Da questa parte si va al Sabatino,

e il prossimo (fondo) è S. Giacomo.

Guarda la Madonara!

(Ma che freddo, ma che gelo!)

E questa strada sempre fangosa

la chiamano Strada Pelosa.

Questo è il fondo, di Pennaroli..

Qui ne hanno fatte di capriole

quei due bei birbanti

di Luigi e Giovannino!"

- Cos'è mai questa campana?

- Fanno festa qui a Fontanna"

- Quanti preti sul sagrato!

C'è Padrs, sentilo suonare.

(continua al prossimo numero)

Il recente film di Scorsese "Silence" ne ha attualizzato la drammaticità

ZACCARIA CAMPIONI EROICO GESUITA DI FIORENZUOLA

E' in programmazione in Italia, dal 12 gennaio, il film di Martin Scorsese «Silence» tratto dal romanzo di Shusaku Endo sui missionari gesuiti in Giappone nel 17° secolo.

Il soggetto è la missione del portoghesi Sebastien Rodriguez S.J. e le persecuzioni dei convertiti al cristianesimo.

Nel film non si parla direttamente di Padre Zaccaria Campioni S.J. da Fiorenzuola, morto in Giappone il 30 agosto 1606, a soli 31 anni, dopo 17 giorni dallo sbarco dopo un viaggio disastroso.

Padre Zaccaria, malgrado la giovane età, era già noto per le sue doti morali, intellettuali e umane. Nelle "Lettere dal Giappone", il superiore padre Giovanni Rodriguez lo cita e lo elogia per cultura e per santità di vita missionaria, donata, riferendo della sua giovane morte avvenuta a Nagasaki.

Fiorenzuola gli ha dedicato un vicolo parallelo al corso Garibaldi ed un ritratto scolpito come scultura a medaglione posto sulla facciata della Canonica. Padre Zaccaria.

Zaccaria Campioni era nato a Fiorenzuola nel 1575, da una famiglia nobile, imparentata con lo storico Pier Maria Campi che ha conservato nei suoi "Manoscritti" una lettera autografa, del 30/12/1594, in cui Padre Zaccaria mostra un grande entusiasmo per la causa delle missioni e l'intenzione di andare in Cina e Giappone.

Nel 1590, a 16 anni, entra nella Compagnia di Gesù a Roma, dove completa gli studi.

Nell'ottobre del 1600

missionari cattolici. Nel film di Scorsese, per limitare il potere dei monaci buddisti anche per migliorare il commercio con Spagna e Portogallo. Ma, dal 1575, dopo la conquista spagnola delle Filippine, giustificata dalla cristianizzazione degli abitanti, il governo del Giappone cambiò politica verso la comunità cristiana, temendo una invasione di conquista da parte dei Portoghesi. Ed è così che cominciarono le espulsioni e le terribili persecuzioni: i primi 26 furono crocifissi il 5 febbraio 1597, e poi tanti altri, e non si può dimenticare l'enorme martirio di gruppo dei 55 crocifissi il 10 settembre 1632. Questi martiri sono tutti santi per la gloria del martirio subito a causa della fede cristiana. Il nostro Padre Zaccaria non è stato canonizzato perché morto di malattia,

ma non per questo meno santo e non per questo meno meritevole della gloria dei martiri.

Nel film di Scorsese viene posto un singolare caso di coscienza: è preferibile perdere la vita per la causa della fede o conservarla, fingendo l'abiura, per mantenerla nel servizio e per rispetto del suo "massimo" valore?

Salvatore Bafurno



Il tondo con il ritratto del giovane missionario gesuita sulla facciata della Canonica dove è dichiarato "martire del Giappone".

GianFranco Negri

P. LE SAN GIOVANNI 16/18
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
TEL. 0523 982878
CELL. 339 3503723

Stai per sposarti?

Vuoi che il Tuo Matrimonio sia perfetto, indimenticabile... e sia "per sempre"?



SCOPRI COME

visitando il mio nuovo sito: www.gianfranconegri.it

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo **DAL 1970**

Dall'acquisto della tua vettura...
al tuo fianco per tutto il tuo viaggio...
peugeot@bussandri.net
citroen@bussandri.net

DOMENICA 9 APRILE 2017
ESPOSIZIONE FIERA DI CADEO
www.bussandri.net
bussandri.peugeot.citroen

BUSSANDRI srl - Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - Fax 0523 984857

Anche la solidarietà economica "conta"

UNA FIRMA PER "SOVVENIRE"

E' ancora una volta tempo di dichiarazione dei redditi e ormai, per assonanza, si associa agli obblighi fiscale un adempimento gratuito ma molto importante: la firma per l'8 e il 5 per mille.

Anche se da tanti anni si ripetono le raccomandazioni vale la pena di dare una ripassata al significato di queste firme che per un cristiano sono un segno di co-

erenza e per un non credente sono il riconoscimento della palese opera della Chiesa in campo sociale.

Con l'8 per mille si firma per destinare parte delle entrate tributarie dello Stato alla Chiesa Cattolica. Sono fondi che vengono utilizzati per dare un modesto stipendio ai sacerdoti, per le opere di culto e l'arte sacra, per la carità e per le missioni.

Con il 5 per mille si

destina specificamente parte delle proprie tasse ad opere di carità, com'è la nostra Piccola Casa di via Pallavicino.

E' il cuore amorevole della città, si servono dai 10 ai 15 pasti caldi al giorno, si offre ristoro con le docce e il cambio della biancheria intima, si distribuiscono borse viveri a nuovo e antichi poveri e si offre una preziosa consulenza infermieristica



STATO	CHIESA CATTOLICA	UNIONE CHIESE CREDITATE AVVENTISTE DEL 7° GIORNO	ASSEMBLEA DI Dio IN ITALIA
Mario Rossi			
CHIESA EVANGELICA VAIDENSE (Unione delle Chiese metodiste e Vaidesi)	CHIESA EVANGELICA LUTERANA IN ITALIA	UNIONE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE	SACRA ARCIDIOCESI ORTODOXA D'ITALIA ED EURASIA PER L'EUROPA MERIDIONALE
CHIESA APOSTOLICA IN ITALIA	UNIONE CREDITARIA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA	UNIONE BUDDISTA ITALIANA	UNIONE INDUSTRA ITALIANA
ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI (ISG)			

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMI in UNO degli spazi sottostanti)		FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ			
SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTRETA SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCUTE CHE OPERANO NEL SETTORE DI CUI AI ART. 10, C. 1, ETT. AL, IES. D.LGS. N. 400 D.R. 1997					
FIRMA (Colgo Firma del beneficiario Intestatario)		FIRMA (Colgo Firma del beneficiario Intestatario)			
9 0 0 0 0 4 6 5 0 3 0		FIRMA (Colgo Firma del beneficiario Intestatario)			
FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA					
FINANZIAMENTO DELLA CULTURA DI TUTTA PROMOZIONE E VACCINAZIONE DEI BIFI CULTURALI E PRESAGGIORI SOGGETTI DI CUI AI ART. 2, COMMA 3, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2014					
FIRMA (Colgo Firma del beneficiario Intestatario)		FIRMA (Colgo Firma del beneficiario Intestatario)			

ristica a coloro che seguono terapie e necessitano di un appoggio professionale.

Per l'8 per mille basta apporre la firma nel riquadro "Chiesa Cattolica", per il 5 per mille occorre indicare anche il

codice fiscale della Piccola Casa: 90004650330 nel quadro "sostegno del volontariato".

Le firme possono essere apposte anche da coloro che non sono tenuti a redigere la dichiarazione.

Basta firmare il modello disponibile in segreteria parrocchiale che provvederà anche all'inoltro all'Agenzia delle entrate.

L'esempio qui sopra può aiutare.

Fausto Fermi

a chi di solito non canta; è permettere a chi ha voglia di danzare di poterlo fare; è dare a ciascuno la possibilità di esprimersi, di gioire e di riflettere. "Musica in famiglia" non è uno spettacolo in cui qualcuno assume il ruolo di protagonista e spicca su altri, ma è il luogo dove tutti sono coinvolti. Riproduce, in più larga scala, ciò che succede ogni giorno nella casa famiglia, dove, anche chi passa per un giorno solo si ferma per sempre, dove anche chi beve solo un caffè si sente subito parte di questa realtà.

Questo accade perché il vero protagonista, il vero centro della nostra casa, è e rimane sempre Gesù Cristo. E' Lui che desidera e chiede che siamo una cosa sola, e quella sera, tra il palco, le quinte e la platea, tutti, ma veramente tutti, ci siamo sentiti una cosa sola.

Enzo e Orietta Zerbini

"MUSICA IN FAMIGLIA"

Alla sua sesta edizione lo spettacolo a sostegno della "Casa Famiglia Madre Teresa" nella nostra città



Il Teatro Verdi ha fatto il pieno di spettatori ed amici che hanno ripetutamente applaudito i tanti attori (professionisti e non) dello spettacolo benefico.

Un teatro Verdi gremito fino ai loggioni ha accolto caloroso, il 18 febbraio, la kermesse "Musica in famiglia", uno spettacolo canoro che diventa ogni anno sempre più coinvolgente, anche grazie ai cantanti di sempre più alto livello.

Con la sua professionalità e dedizione, l'organizzatrice, nonché nostra amica carissima, Federica Bussandri, insieme all'indissolabile Cesare Croci, ha saputo guidare la complessa organizzazione creando un'armonia simpatica e suggestiva cui ognuno ha potuto contribuire con il suo peculiare dono. Come una grande orchestra dove ogni strumento è indispensabile e unico, così questo evento

ha visto la partecipazione di tante persone, piccoli e grandi. Ha accompagnato lo spettacolo la simpatia dei presentatori Andrea Dadomo e Giulia Orsi, a cui si alternavano i piccoli Margherita Binchi con Roberto e Riccardo Bussandri, Ines Passera e Daniel Shehu. Numerosi musicisti hanno espresso sul palco tutta la loro maestria: la band degli Steams, il cantante Elvis Mancin, la giovane Sara Derosa, Andrea Volante, i Baby Trolls, Anna Manisi, Julius Loranzi, Daniele Dallamora, Umberto Dadà accompagnato dal chitarrista Marcello Minari. E ancora, Don Adamo Affri (cappellano del carcere di Piacenza e membro della nostra gran-



della scimmia. A sorpresa "L'amico è" è stata interpretata dalle instancabili amiche e collaboratrici di Federica che le hanno strappato qualche lacrima di emozione.

Tutti ci siamo ritrovati insieme, dalle prove allo spettacolo animati da un'intenzione comune: ci si è fatto sempre più chiaro che ciò che stavamo condividendo era sì la voglia di stare insieme diver-

tendoci, ma in fondo in fondo, tutti eravamo spinti da un obiettivo più nobile. C'era in noi il desiderio di partecipare ad un progetto più grande, il progetto di fare delle nostre qualità, del nostro impegno e del nostro tempo un dono per gli altri. E' questo che ci ha accomunato; ci siamo sentiti al posto giusto nel momento giusto.

"Musica in famiglia" è

un dare voce a tutti, anche

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

Il quarto momento pastorale unitario Fiorenzuola-Roveleto

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'EVANGELIZZAZIONE ALLA LUCE DELL'EVANGELII GAUDIUM

Non eravamo molti, ma per chi c'era è stato davvero un bel momento di preghiera, di ascolto, di verifica, di incontro. Capitolo per capitolo in compagnia della preziosa e stimolante esortazione apostolica di Papa Francesco per un cammino, come era stato richiesto dai Consigli Pastorali, che fosse una risposta al bisogno di formazione e di aggiornamento pastorale per gli operatori nei tre ambiti fondamentali: catechesi, liturgia e carità. Don Umberto ha presentato la prima parte del quarto capitolo dedicato alla dimensione sociale dell'evangelizzazione aiutandone efficacemente a riscoprire la profondità ed attualità dei contenuti.

"Mi interessa unicamente, scrive il Papa, fare in modo che quelli che sono



Una Chiesa seduta, in piedi, in cammino, cioè in "uscita" per essere testimonianza e lievito nel mondo.

schavi di una mentalità individualista, indifferente ed egoista, possano liberarsi

più nobile, più fecondo, che dia dignità al loro passaggio su questa terra" (n. 208). Se la società di oggi ci spinge a passare dall'individualismo al narcisismo egoistico, il vangelo ci spinge verso un altro modello ed immagine di persona e di dignità della persona, quello del soggetto che si dona, che si fa responsabile e si prende cura degli altri, specialmente dei più deboli. Anche l'immagine di Dio che ci presenta la Bibbia e che dobbiamo testimoniare è quella di Dio che si compromette con la storia perché già nel presente si costruisca il Regno. Non un Dio "tranquillante", ma che impegna ad anticipare il Regno di giustizia già su questa terra.

L'inclusione sociale dei poveri, criterio di autentici-

tà della vita cristiana, può essere messa in pratica in tre direzioni. Anzitutto con la disposizione del cuore ed il ricupero della compassione, poi con il lasciarsi evangelizzare dai poveri, ed infine con una aggiornata conoscenza dei meccanismi che governano l'economia.

Dopo la relazione ed il coffee break ci siamo divisi in quattro gruppi per la risonanza ed il confronto. Fra gli impegni suggeriti quello di sostenere la preparazione del Convegno multietnico che la Caritas Diocesana ha programmato a Fiorenzuola per il prossimo settembre e che avrà un preliminare nella convocazione della Caritas del nostro Vicariato sabato 22 aprile a Fiorenzuola. Il prossimo appuntamento unitario sarà domenica 28 maggio.

LA PROFEZIA DELLA FRAGILITÀ

(continua da pagina 1)

L'accettazione dell'imperfezione come facente parte integrante della nostra condizione umana, ci libera del gravoso fardello di doverci confrontare con la normalità e di mostrarciall'altezza di ciò che è definito all'unanimità come "buono". [...]

In una relazione fondata solo sull'assistenza si verificano pochi cambiamenti dal punto di vista sociale e personale. Invece è necessario che le persone che entrano in relazione, anche professionali, si mettano sullo stesso piano senza creare dei legami di dipendenza. [...]

Lasciar cader i propri muri interiori, qui sta tutta la vita cristiana.

Don Giuseppe

Opere importanti in Parrocchia

RIUNIONE DEL CONSIGLIO ECONOMICO PARROCCHIALE

Presieduto dal neo Parroco, ma con la gradita presenza di Don Gianni per un simbolico "passaggio di consegne" si è tenuta la riunione del Consiglio economico parrocchiale per focalizzare i lavori importanti da eseguire in Parrocchia e approvarne l'esecuzione:

Sostituzione delle finestre "alte" della Collegiata, con la rimozione dei tendaggi ove presenti, rifacimento dei telai ammalorati e sostituzione dei vetri bianchi con vetri "cattedrale" dello stesso tipo che ornano il sovrapponte di ingresso e le sovrapporte laterali.

E' un lavoro necessario, soprattutto per le finestre esposte alle intemperie, in particolare quelle della cupola della cappella del Santissimo Sacramento. Il Consiglio l'aveva già inserito fra le priorità, ma poi rimandato per reperire i fondi. La spesa preventivata è di 60.000 euro circa.

Revisione dell'organo "Tito Tonoli 1883": sono già trascorsi 10 anni dal restauro completo dell'opera e, sentiti gli esperti, è necessaria una revisione di diverse parti del prezioso strumento monumentale, per conservare e migliorare la qualità delle prestazioni musicali e l'integrità di ogni parte dello stupendo arredo della nostra Collegiata. Preventivo di 9.400 euro.

Osservazione particolareggiata dei tetti delle chiese, in particolare di

quello della Collegiata e di quello della chiesa Beato Scalabrini.

Sul tetto della Collegiata sarà esaminata con attenzione l'integrità delle travi e l'eventuale necessità di pulitura delle parti esterne (grondaie e coppi) da effettuarsi con la massima sicurezza e adeguati strumenti di elevazione. Per la chiesa Scalabrini occorre fare il punto sulla situazione dei "colmi" e monitorare i danni derivanti dalla folta presenza di piccioni. Si propende anche per informarsi sul funzionamento tecnico e sul costo di "sensori elettrici" atti a tener lontano i dannosi ospiti.

Il consiglio viene informato, altresì della revisione di tutti i contratti di utenza telefonica per ridurre sensibilmente i costi di gestione. Si prende atto anche della necessità di sostituire e adeguare gli amplificatori delle due chiese principali, preventivo 8.000 euro.

Il consiglio, presieduto dal Parroco è composto dal diacono Fausto, amministratore, dall'ing. Giuseppe Pighi, dall'ing. Luigi Guerrà e dal dr. Enrico Parizzi (commercialista) oltre che da Rino Toscani, fedele provveditore delle opere in tanti anni di presenza e da Giorgio Repetti, già esperto artigiano, tuttora valido consigliere.

Il prossimo appuntamento sarà l'esame e l'approvazione del bilancio 2016.

Fausto Fermi

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da €. 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in
Piazza F.Ili Molinari presso il circolo A.C.L.I.

Per informazioni telefonare ai numeri

Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431
segreteria@concopar.com

CON-COP-AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

indacoo

Casa Siulp

L'affresco dell'ANNUNCIAZIONE nella collegiata di San Fiorenzo

La prima notizia relativa alla festa dell'Annunciazione risale al VI secolo, quando il Vescovo di Efeso, Abramo, cita in una sua omelia ("In Annuntiatione Deiparae") la festività che secondo la tradizione veniva fissata il 25 marzo (giorno del concepimento), cioè nove mesi esatti prima della nascita di Gesù e giorno in cui – secondo antichi martirologi e alcuni calendari medievali – sarebbe avvenuta la crocifissione di Gesù.

La stupenda pagina del Vangelo di Luca trovò fin dal 2° secolo una precisa espressione nelle formule del Credo e nell'arte cristiana: la più antica immagine di Annunciazione che ci è pervenuta è affrescata sulla volta di un cubicolo della catacomba di Priscilla a Roma ed è databile alla prima metà del 3° secolo. Solo a partire dal 5° - 6° secolo ha cominciato a delinearci un'iconografia abbastanza definita del racconto evangelico.

Anche nella quarta campata destra della nostra Collegiata è rappresentata l'Annunciazione: l'affresco (molto danneggiato) faceva parte di un ciclo pittorico dedicato alle "Storie della Vergine", in origine esteso su tutta la parete, risalente alla fine del 5° secolo inizio del 6° e attribuibile allo stesso pittore lombardo che affrescò la fascia inferiore dell'abside. Da un verbale della visita pastorale di Giovanni Battista Castelli (1579) è documentata in questa campata la presenza di un altare votivo dedicato alla Natività della Vergine. Oggi dell'intero cielo di affreschi, gravemente danneggiato dall'inserzione settecentesca dell'organo, della cantoria e della lastra tombale di Pier Francesco Salomoni, permangono tre scene: l'Annunciazione, la Natività con San Fiorenzo e un donatore, l'Adorazione dei Magi.

Il racconto dell'Annunciazione in Luca (1,26-38) si articola in cinque diversi momenti: l'arrivo dell'An-



La prima parte dell'affresco rimasta sotto l'organo della Collegiata: la seconda parte è la Natività, la terza l'arrivo dei Magi.

gelo e il suo saluto, che suscita lo stupore della Vergine; il messaggio; la spiegazione come sarebbe stato possibile l'evento, considerato che Maria non aveva mai avuto rapporti con un uomo ("non conosco uomo"); il momento della sua accettazione; la partenza dell'Angelo.

E << il momento dell'accettazione >> che viene rappresentato nell'affresco della nostra Collegiata: lo si coglie nel viso della Vergine, con il capo reclinato in avanti e gli occhi bassi, nelle mani ripiegate sul petto, simbolo del consenso avvenuto. Maria è raffigurata a destra nella scena, non ha il capo velato, porta i lunghi capelli biondi intrecciati e sciolti in segno di verginità (così portavano i capelli le donne non sposate), un rosso nimbo le orna il capo; indossa una veste scarlatta di semplice fattura; è avvolta in un ampio mantello di un indefinibile colore scuro foderato di bianco, simbolo di verginità.

L'evento si svolge all'interno della stanza di Maria che si apre a destra su un altro ambiente con l'alcova e il letto molto ordinati, segno della purezza di abitudini di vita. Nel momento in cui arriva il Messaggero divino Maria sta leggendo il Salterio (rac-

colta dei 150 Salmi): l'immagine del libro aperto accompagnato dal leggio si fa strada nell'11° secolo sotto l'influsso della spiritualità francescana che pone l'enfasi sulla pietà di Maria più dedita alla meditazione e alla preghiera che ai lavori manuali, come invece voleva la tradizione orientale. Con l'influsso francescana anche la resa degli interni diventa più realistica, così nel 14° secolo la realtà terrena sarà sempre più percepibile nelle scene dell'Annunciazione, attraverso alcuni elementi come lo sfondo, l'architettura della scena piuttosto complessa e l'inserimento di oggetti di arredo.

La Vergine è seduta su una cassapanca (il rimanere seduta simboleggia la dignità di coloro che riceve il visitatore), il drappo ricamato alle sue spalle e il baldacchino sovrastante, nel cristianesimo, hanno un valore simbolico per connotare la dignità e la santità della persona sottostante.

Al di là dell'alcova s'intravede un altro ambiente dove sono raffigurati i tre gigli che simboleggiano la tripla verginità della fanciulla, prima, durante e dopo il parto, come stabilito per dogma nel Concilio lateranense del 639. Di fronte a Maria, ritratto di profilo,

aureolato, appare l'Arcangelo Gabriele, "Messaggero di Dio", del quale s'intravedono il viso, l'inizio del braccio con la mano alzata verso la Colomba in volo, l'espressione del volto sorridente, i capelli biondi inanellati, la parte superiore delle ali appuntite.

Al centro della scena compare la Colomba su un disco di luce: nella Bibbia la manifestazione dello Spirito Santo sotto forma di Colomba si ritrova solo nel Battesimo di Cristo. Nel 325 il Concilio di Nicaea dichiara la Colomba del Battesimo valido simbolo dello Spirito Santo e da allora la Colomba verrà rappresentata innanzitutto nell'Annunciazione di cui questo simbolo iconografico diventerà parte integrante a partire dall'11° - 13° secolo.

Nel tondo che si nota sull'architrave del colonnato dipinto s'intravede un'immagine un po' sbandata: potrebbe trattarsi della figura di Dio Padre, poiché nelle Annunciazioni, a partire dal 13° secolo, spesso presentato a mezzo busto, si nota una comparsa fondamentale che è la figura di Dio Padre oltre a quella dello Spirito Santo che vuole sottolineare l'intervento della Trinità nel momento del concepimento.

Gabriella Torricella

Nelle nostre visite di gemellaggio a Lausonne, a pochi chilometri da Le Puy en Velay (Alta Loira), in quest'ultimo centro principale abbiamo incontrato due interessanti sorprese: la verticale rocca con in cima il santuario di San Michele e la "magica pietra del sator" scolpita in grande nel pavimento della piazza della città. San Michele di Le Puy (da spiritualmente collegare con S. Michele del Gargano, S. Michele di Val Susa e St. Michel in Normandia) fu infatti il punto di partenza del primo pellegrinaggio a piedi con destinazione Santiago, anno 951.



IL QUADRATO MAGICO DEL SATOR A Le Puy en Velay primo percorso del cammino di Santiago

Il quadrato "magico" è un misterioso palindromo, una curiosa ed enigmatica composizione di parole e di frasi che si possono leggere da tutte le parti e in tutte le direzioni, molto antico e che si ritrova anche nel latercolo di Pompei e altri luoghi. Con spirito enigmistico, fra le altre, viene data anche una lettura cristiana. L'insieme delle lettere che lo compongono possono servire a comporre una croce nella quale la parola PATERNOSTER si incrocia sulla lettera N: avanzano due A e due O, che possono porsi ai quattro estremi della croce, come fossero l'alfa e l'omega, il principio e la fine, all'interno di quattro quadranti divisi dagli assi orizzontale e verticale formanti la croce. Il quadrato sarebbe dunque una *crux dissimulata*, un sigillo nascosto in uso tra i primi cristiani ai tempi delle persecuzioni. Questa interpretazione è rafforzata dal fatto che il quadrato magico stesso contiene al suo interno una croce greca dissimulata, costituita dall'incrocio, al centro del quadrato, delle due ricorrenze di TENET, l'unica parola della struttura che è palindroma di se stessa.

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrocchiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Vogliamo sposarci in chiesa, ma il mio fidanzato non ha ancora ricevuto il sacramento della Cresima. Mi hanno detto che per celebrare il matrimonio religioso non è necessario essere stati cresimati. Come mai tra i certificati si chiede anche quello della Cresima oltre a quello del Battesimo?"

La norma, ormai diventata lodevole prassi, è che il matrimonio cattolico sia preceduto dal sacramento della Cresima, abitualmente ricevuto nell'adolescenza, necessario per completare l'iniziazione cristiana, e da un ciclo di incontri di preparazione specifica al matrimonio. A proposito della Cresima prima del matrimonio, il Codice di Diritto Canonico afferma che essa è ordinariamente necessaria: recita il canone 1065: "I cattolici che non hanno ancora ricevuto il sacramento della Confermazione, lo ricevano prima di essere ammessi al matrimonio, se è possibile farlo senza grave difficoltà".

Per non ridurre la questione a formalità quasi burocratiche, l'esperienza ci dice che è in gioco una positiva opportunità di ripresa e di approfondimento della vita di fede, di riscoperta della marcia in più che la spiritualità cristiana dà alla vita ed alle scelte di vita, come il matrimonio. I non pochi casi finora seguiti hanno occasionato amicizia, recupero di qualità nel rapporto con Dio e con la Chiesa ed anche soddisfazione per una maggiore consapevolezza di motivazioni.

IL NECESSARIO SACRAMENTO DELLA MISERICORDIA

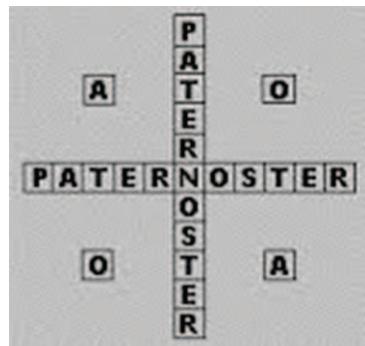
SERVIZIO DI CONFESSIONE:

IN CHIESA SAN FRANCESCO: OGNI GIOVEDÌ E SABATO

IN CHIESA COLLEGIALE: VENERDÌ 24 MARZO; MARTEDÌ 11 APRILE; SABATO 15 APRILE

Guardando al dipinto del Guercino esposto nella nostra Collegiata, che illustra la risurrezione di Lazzaro possiamo scorgervi l'icona biblica dell'assoluzione sacramentale: come Gesù ha risvegliato l'amico Lazzaro con l'autorità salvifici che gli è data dal Padre, chiamandolo a voce alta per nome, e come la voce di Cristo raggiunge l'uomo che giace nella tomba del suo peccato e lo salva rivolgendogli la parola del perdonio, così il sacerdote quando ci assolve si unisce alla preghiera che Gesù rivolge al Padre per la risurrezione spirituale del penitente.

Una volta uscito dal sepolcro, Lazzaro rimane ancora legato dalle bende, ma Gesù comanda ai discepoli: "Scioglietelo e lasciatelo andare": è in questo comando che possiamo ravvisare il potere dato da Gesù agli apostoli di legare e sciogliere tutti coloro che umilmente si riconoscono peccatori; così anche i sacerdoti ministri della Chiesa collaborano a sciogliere il penitente dai lacci che lo tengono ancora legato al peccato, affinché, una volta liberato dalle bende che gli impediscono di muoversi, ritorni a gustare la vita rinnovata dall'azione dello Spirito Santo.



Con le lettere del quadrato si può ricavare il Paternoster a forma di croce e il simbolo dell'Alfa e Omega.

La Zobia dei piccoli dell'asilo San Fiorenzo

LA RUTONDA DI RAGAS

La scuola dell'infanzia "San Fiorenzo" da anni aderisce all'iniziativa "scuole in Zobia" in occasione del tipico carnevale fiorenzuolano non solo partecipando alla sfilata del giovedì grasso ma attivando al proprio interno un progetto ad hoc dal titolo "progetto Zobia".

Tale progetto ha l'obiettivo di accrescere nei bambini il senso di cittadinanza e di appartenenza a una città, a un gruppo e a una storia fatta di tradizioni che per essere mantenute hanno bisogno di essere conosciute e vissute, sin dalla più giovane età.

Attraverso questo progetto i bambini apprendono che la ZOBIA non è propriamente come il carnevale che viene pubblicizzato in tv fatto di vestiti pre-confezionati, cartoni e serie tv.



La ZOBIA è riciclo e re-invenzione di oggetti, abiti smessi o di altri persone, trucco e sorrisi e non maschere che coprono il volto, imitazioni divertenti di persone conosciute, parodie di fatti accaduti in città che si vorrebbe accadessero, ma soprattutto tanta festa in compagnia.

In occasione della sfilata

delle scuole i nostri bambini hanno messo in scena "la rutonda di ragass", dando vita alle rotonde e ai dossi che hanno riempito in questi ultimi mesi la nostra città. È così che i bambini vestiti da dossi e strisce pedonali, segnali e coni stradali, muratori al lavoro e macchine di passaggio hanno animato la piazza con



Alcuni momenti del Carnevale dei bambini. La Zobia attraverso loro si rigenera, ma in essi trova anche tanto entusiasmo e simpatia.

una canzone, da loro stessi incisa, che racconta la storia di come è stata abbellita la nostra città. Alla termine dell'animazione i bambini hanno voluto poi lanciare un messaggio a tutta la città:

tadinanza: ci possono essere rotonde grandi o piccole, a cerchio, a otto o a uovo, ma l'importante è andare piano, prestare attenzione e ricordarsi che la rotunda più bella, senza lamentele, incidenti e regole complicate, e che appartiene a tutti, almeno nel ricordo, ma soprattutto alla cura di tutti è il GIROTONDO dei bambini.

Alessia Lambri

VIVA LA ZOBIA! IL CARNEVALE DI CASA NOSTRA



Alcune delle foto premiate (da sinistra e in senso orario). Gli autori: Claudio Manenti (1° premio Bianco & Nero); Flavio Cantoni (3° premio stampa a colori); Guido Decrema (2° premio stampa a colori); Aldo Cocco (miglior Zobia).

Archiviata con successo anche l'edizione 2017 della zobia, lo storico carnevale che da 35 anni vede anche la divertente competizione del Palio e del Paliotto.

Il piacere della zobia si prolungherà nelle magnifiche immagini che un esercito di fotoamatori e fotografi professionisti hanno realizzato durante i giorni del carnevale. Un assaggio lo potete vedere in questa pagina: si tratta di alcune delle fotografie partecipanti al concorso storico ideato e organizzato dal CCF (Circolo Cinefotografico Fiorenzuola): per chi vorrà visitarla, la mostra (ad ingresso libero) è allestita sino a domenica 9 aprile presso la

sede del CCF in Piazza Caduti 1.

La stessa sede dove si votano i carri e si assegnano i premi speciali. La vittoria di questa 35esima edizione del Palio è andata meritatamente al Bar Paradies che ha presentato Fiurinsola Cul...in...aria.

Il Paliotto è stato vinto dalla compagnia Alifalia, che hanno diviso il podio con le Sorelle Tacabuton (al 2° posto) e con il gruppo del Carnevale di Rio.

Miglior coppia è quella presidenziale (Trump e first lady) interpretata da Giovanni Busacchini e Cristina Gatti. Per la zobia singola, trionfa Flavio Isingrini, maestro come la banda

musicale che anche quest'anno ha aperto il corteo dei carri. Plauso ai giovani del Comitato Amici della Zobia che hanno organizzato questa bella edizione, e ai presentatori Walter Portesi e Andrea Dadomo che hanno animato piazza Caduti, introdotto carri e carretti, imitato le sorelle Ghizzoni, diretrici della Posta di Fiorenzuola.

L'edizione 2017 è da incorniciare: 10 carri partecipanti (più uno fuori concorso, da Besenzone, con il parroco Don Giancarlo Plessi che ha preparato piatti per tutti), oltre 5 mila spettatori, 800 "maschere" singole, mille bambini coinvolti nella zobia delle

scuole e il riuscito debutto della rassegna De.co Street Food.

La zobia dei bambini ha coinvolto la scuola primaria, scuole dell'infanzia e scuola media (grande l'impiego di Andrea Dadomo, giovani del Comitato, maestra Anna Maria Russo, Avis).

Tra le mascherine, anche la simpatica parodia di don Alessandro e suor Adalgisa, interpretati da fratello e sorella. La bellezza del carnevale è stata condivisa anche da tante famiglie di origini straniere: le mamme "straniere" sono scese in piazza per ammirare i loro bimbi.

Donata Meneghelli



Per questo numero grazie anche: Salvatore Bafurno, Maurizio Coperchini, Fausto Fermi, don Giuseppe Illica, Alessia Lambri, Giuliana Maserà, don Alessandro Mazzoni, Donata Meneghelli, Gianfranco Negri Fotografo, Beatrice e Alfonso Setti, Gabriella Torricella, Enzo e Orietta Zerbini.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net